

«Musei, lavoratori sottopagati» Il Comune avvia un'inchiesta

Accertamenti. Via libera dalla Commissione trasparenza all'istruttoria interna. Nel mirino la cooperativa che gestisce il servizio di guardiania

DIANA NORIS

«Abbiamo votato la procedibilità. È bene approfondire le cose, preferisco un controllo in più». Andrea Tremaglia, presidente della Commissione trasparenza di Palazzo Frizzoni, annuncia così che sulla delicata questione sui dipendenti della cooperativa Pulserve di Cesena verranno fatti i dovuti approfondimenti per capire se il Comune ha adempiuto ai propri compiti.

La società che su incarico del Comune di Bergamo gestisce il servizio di guardiania in tutti i musei civici (13 sedi, tra cui il Museo di scienze naturali, le Cannoniere, l'Orto botanico, il Palazzo della Ragione) non avrebbe applicato il giusto contratto ai lavoratori (con 11 mila euro di differenze retributive non versate calcolati dalla Cgil) o, stando ad alcune indiscrezioni, in un caso non lo avrebbe affatto applicato, come emerso da primi controlli. Dopo tre sedute della Commissione (a porte chiuse), la decisione di continuare la raccolta di informazioni che verranno poi verbalizzate in un documento a cura di due istruttori (nominati ieri sera) Fabio Gregorelli (Movimento 5 Stelle) e Romina Russo (Pd). Sul tema non sono mancati gli scontri, da cui la maggioranza è uscita spaccata: contrari a procede-



L'atrio del museo di Scienze naturali Caffi

re Simone Paganoni (Patto Civico) e Luciano Ongaro (Sel), favorevole l'opposizione, insieme a Massimo Camerlingo (Lista Gori) e Ferruccio Rota (Pd). Nelle sale di Palazzo Frizzoni si sono susseguite varie udienze con i diretti interessati, dal segretario generale Daniele Perrotti al dirigente di settore Massimo Chizzolini. Ora i due

istruttori verificheranno l'operato degli uffici: «L'obiettivo è fare chiarezza su una vicenda che ha evidenziato forti perplessità ed evidenti lacune - spiega Fabio Gregorelli, che ha chiesto di convocare la Commissione trasparenza -. Con la collega Russo redigeremo un verbale con una proposta, affinché ci siano controlli maggiori e più co-

municazione tra gli uffici. Bene se i sindacati ci pongono la questione, meglio se è il Comune ad interessarsene per primo». Fu proprio la Cgil, nei mesi scorsi, a denunciare che dentro i musei civici, impegnati in mansioni di accoglienza e sorveglianza, c'erano dipendenti con salari più bassi rispetto al contratto di appalto. E dopo tre lettere, inviate sia alla società che al Comune, Cgil chiedeva all'amministrazione di pagare di tasca sua, minacciando le vie legali. La Commissione dovrà capire «la correttezza dell'operato amministrativo» spiega Romina Russo, che assicura un'istruttoria «in tempi celeri». Ma secondo Simone Paganoni (Patto Civico) «ciò che si doveva verificare è stato verificato. C'è stata una serie di inadempienze da parte della società ma il Comune ha lavorato bene. Non ha senso convocare la Commissione e spendere altri 1.000 euro quando la questione poteva già chiudersi». «Non ho ravvisato elementi di violazione di legge da parte dell'attività amministrativa - spiega Luciano Ongaro, Sel -. Non è competenza della Commissione trasparenza valutare la questione nel merito». Diverso il parere del leghista Alberto Ribolla: «La richiesta di Gregorelli era motivata dai fatti, giusto procedere e approfondire».

